

**Da non perdere in questo numero:**

- Noi e la legge Basaglia. P. 4
- Una recensione a DINTORNI del Dottor Guarnieri. P. 5
- Invito all'evento *Le barriere in psichiatria*, P. 8

**Editoriale**

Il prossimo 26 Maggio, l'A.L.Fa.P.P., con il patrocinio del Comune di Genova e della Assl 3, organizzerà una serata evento dal titolo *Le barriere in psichiatria*.

L'evento, che ha come scopo quello di far conoscere l'A.L.Fa.P.P. e sensibilizzare i cittadini verso la malattia psichiatrica, avrà luogo all'Auditorium di Palazzo Rosso a Genova, con inizio

alle 18.30 per una Tavola rotonda.

A seguire buffet e momento di spettacolo.

Ospiti della serata saranno, tra gli altri, Don Gallo, Luigi Maio, l'Assessore Roberta Papi e il Dottor Luigi Ferrannini.

L'ingresso sarà gratuito, ma su prenotazione a partire dal 17 Maggio ogni pomeriggio feriale dalle 16 alle 18 presso il Circolo Lugli (tel. 010 540740).

A P. 8 trovate l'invito.

Vi aspettiamo!

**Sommario:**

Il dire e il fare	2
A.M.A.	3
Legge Basaglia	4
Parole in libertà	5
Alfapp Sezioni	6
Circolo Lugli	7
Bachecalfapp	8

**SOFFIO - Notiziario A.L.Fa.P.P.**

Direttore responsabile: Mirco Mazzoli

Registrazione del tribunale di Genova N.1 del 03/02/2000

Redazione: via Malta 3/4, 16121 Genova

Tel e Fax 010 540740

E-MAIL: [alfapp.ge@libero.it](mailto:alfapp.ge@libero.it)

In redazione: Armando Misuri, Gianni Ruiu, Roberto Taggiasco, Sabrina Sappa, Stopelli Emma

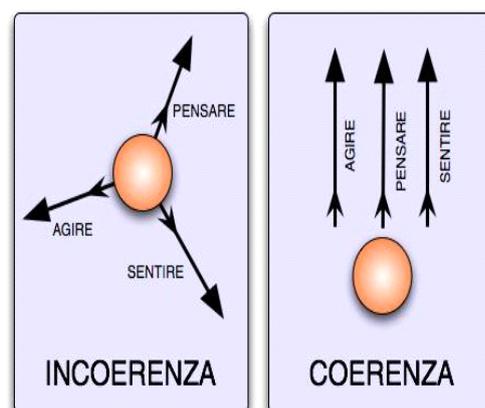
**Oltre le parole**

**Nessuno sta male per troppo tempo se non per colpa sua.**

**Parlare è una cosa e fare un'altra**

*Michel Montaigne (1533 - 1592)*

Scrittore francese, uomo di legge, dal 1568 si ritira a vita privata nel suo castello per consacrarsi alla sua passione per la lettura e gli studi. I suoi scritti più famosi sono gli *Essais*, pubblicati in tre edizioni.

**Il dire, il fare, lo sforzo**

## Il dire e il fare

di **Armando Misuri**

Ci sono atteggiamenti mentali, come l'incoerenza e l'indifferenza, che non sono in sé patologie psichiche, come non lo sono, in sé, l'insonnia e l'apatia, ma che colpiscono più facilmente i pazienti psichici che non le altre persone, e che non si sommano tra loro: si moltiplicano. E quando sono molti nella stessa persona, cominciano, appunto, a trasformarsi in patologie psichiche.

Qui vorrei trattare della incoerenza, che non è semplicemente (almeno nel paziente psichico) una discrepanza tra intenzioni ed azioni, ma una non continuità nei pensieri e nei comportamenti. Cerco di rendere l'idea con un'immagine: è come se, invece di seguire una linea (il cosiddetto "filo logico"), la si frammentasse in segmenti, saltando, magari a casaccio, da un segmento all'altro (nel nostro caso da un pensiero all'altro), fino a rendere impossibile proseguire il percorso. Tornando ai nostri casi, a questo punto comincia a manifestarsi una patologia psichica (che so? dissociazione, schizofrenia...), perché alla mente è diventato impossibile mettersi in moto ed operare di conseguenza.

Di queste cose si occupano gli psichiatri e gli psicologi, e io, anche se volessi, non potrei prendere il loro posto, non ne avrei la competenza; tuttavia penso, basandomi sulla mia esperienza, nel vissuto e visto vivere, di poter dare qualche consiglio utile.

Ho sempre pensato che, per migliorare nello stato di salute e guarire, il paziente psichico deve impegnarsi in prima persona, forzarsi a star meglio, e quando ci riesce, il 50% del merito è suo perché è suo il 50% dell'impegno necessario, e il primo modo per riuscirci è quello di correggere i propri errori quando ci si accorge che sono errori. Di conseguenza, per quanto riguarda l'incoerenza, direi che bisogna curare una continuità tra il dire e il fare, tra i propositi e le azioni.

Perché l'uomo è fatto per fare; nei millenni l'uomo ha compiuto opere ciclopiche; si pensi alle città, alle strade, alle fabbriche... a tutto quanto ci circonda; pensiamo quanto lavoro c'è voluto, quante persone ci hanno lavorato e

ci lavorano; e anche il paziente psichico, come essere umano, deve "fare". Faccia secondo le proprie capacità e possibilità. Il paziente psichico ha pienamente ragione a lamentarsi perché trovare lavoro gli è più difficile che agli altri; ma intanto faccia qualcosa, aiuti i familiari nei lavori di casa, nel fare la spesa, aiuti a fare le pulizie, aiuti a dare il bianco alle pareti.

Ci sono mille modi per essere utili.

Bisogna collegare il dire col fare, perché spesso curare il sintomo, nelle patologie psichiche, è un modo per arrivare a curare la malattia. Quando si cura l'insonnia, ad esempio, è per poter arrivare ad individuare e curare ciò che l'ha causata; e così è per l'incoerenza.

Tutti abbiamo dei bisogni ad occhi aperti, e li sogniamo volentieri; ma cerchiamo di stare coi piedi per terra, sappiamo che sono sogni, ed in fondo sono necessari per vivere, però viviamo e agiamo la vita vera, nella realtà che da quei sogni è diversa. A molti piacciono i film con effetti speciali, che fanno apparire vere le cose più inverosimili; però, finito il film, avranno ben presente che era soltanto un film, che la vita è un'altra cosa.

Così dovremo cercare di capire se e quando certe nostre fantasie, o idee, hanno rispondenza nella realtà, nella vita attorno a noi. Se abbiamo sviluppato una teoria, potremo riconoscerne la validità o meno dal fatto che potremo vederla attuarsi o meno nella realtà: Perché la prima coerenza è quella tra teoria e pratica, perché, se la teoria è esatta, ha la sua rispondenza nella pratica; sennò è soltanto un'ipotesi; ipotesi che, quando è smentita dalla pratica, è falsa, da abbandonare.

Chiudo ribadendo che il 50% del merito del nostro miglioramento nello stato di salute psichica va a noi, e che noi dobbiamo impegnarci attivamente; il recupero della salute va conquistato; non piovierà dal cielo; perciò, se veramente vogliamo guarire, comportiamoci coerentemente: diamoci da fare. È duro, è difficile, ma non saremo soli; ci saranno i familiari, amici, e persone preposte a questo compito (medici e operatori paramedici, volontari, ecc), ci saranno, dicevo; e ci sono. Ad aiutarci.

## Le caratteristiche dei gruppi AUTO-MUTUO-AIUTO.

Parte seconda. A cura di **Silvia Santangeletta**, volontaria al Circolo Lugli

Eccomi di nuovo con voi, come promesso nel precedente numero di Soffio, per continuare a parlarvi di altre caratteristiche che contraddistinguono i gruppi di Auto- Mutuo-Aiuto.

Oggi vi racconterò qualcosa riguardo il clima che si instaura tra i partecipanti, gli obiettivi che il gruppo si prefigge e i suoi valori.

Innanzitutto, vorrei specificare cosa si intende per clima del gruppo: esso è definibile come l'insieme dei sentimenti, delle emozioni, dei vissuti e delle percezioni che ogni partecipante porta con sé.

Si viene a creare, soprattutto dopo un po' di tempo che le persone si riuniscono e iniziano a conoscersi, un clima amicale, basato sulla fiducia reciproca. Molte persone, si incontrano anche al di fuori dei gruppi, si fidano, si aiutano in caso di bisogno, e questo è un segno molto importante del sostegno che si può ricevere, anche indirettamente, partecipando ad un gruppo AMA. Il clima del gruppo si percepisce attraverso il calore che si crea all'interno delle relazioni tra i membri; nel sostegno, nella sensazione di poter ricevere un aiuto anche concreto in caso di necessità.

Per quanto riguarda invece gli obiettivi, uno dei propositi fondamentali del gruppo, è quello di aiutare i partecipanti ad esprimere e condividere i propri stati d'animo.

All'interno del gruppo, si cerca, attraverso lo scambio di opinioni e di esperienze personali, di incoraggiare la riflessione sui comportamenti e sulle reazioni che vengono messi in atto in risposta ai problemi quotidiani. In questo modo, si spera di aumentare la capacità dei soggetti di affrontare i problemi in modo costruttivo, nuovo e positivo.

Accade di frequente che, i soggetti, a causa della situazione che stanno attraversando, si trovino ad essere scoraggiati e spesso arrivino a dubitare delle capacità proprie e del contesto in cui vivono. Tutto questo non fa altro che aumentare il senso di impotenza di fronte al problema, per questo, nei gruppi, un obiettivo importante, è quello di accrescere nei partecipanti la stima verso se stessi, e aver fiducia verso le proprie risorse.

Per quanto riguarda i valori, possiamo dire che questi sono strettamente connessi a ciò di cui abbiamo parlato prima. I valori fondamentali del gruppo AMA sono appunto: il legame tra i membri, la fiducia e il rispetto. Del legame ho già parlato quando mi sono soffermata sul clima di amicizia e sostegno che si crea

tra i partecipanti. La fiducia, implica che ognuno sia libero di esprimere sentimenti ed emozioni, ed ogni partecipante, deve avere la certezza che ciò che emerge durante le conversazioni, non sarà portato all'esterno.

Il rispetto parte dal presupposto che ogni soggetto è diverso, unico, e nelle discussioni emergono opinioni e vissuti diversi, perché chi parla esprime il proprio modo di vedere la realtà. Si viene così a manifestare una pluralità di punti di vista, tutti legittimi e da rispettare.

Non dimentichiamo inoltre che attraverso queste differenze, questa diversità di opinioni, si può anche essere aiutati a vedere le cose da un punto di vista diverso dal proprio. Questo credo sia importante in ogni contesto e forse assume maggior rilevanza all'interno di un gruppo di Auto-Mutuo-Aiuto, dove spesso i partecipanti sono alla ricerca di una soluzione nuova, in grado di portare miglioramenti.

Penserò a qualcosa di interessante di cui parlarvi nel prossimo numero di Soffio, ma, per adesso, vi saluto e vi ricordo il nostro appuntamento del venerdì pomeriggio al circolo Lugli per il gruppo di Auto-Mutuo-Aiuto dei familiari.

### GRUPPI

#### DEI FAMILIARI AL CIRCOLO LUGLI

Ogni mese tutti i Venerdì  
ore 17 c/o il Circolo Lugli

1°, 2°, 3° Venerdì:

Gruppi di auto-aiuto

4° Venerdì: Incontro informativo

#### **TRAINER SOCIALE al Circolo Lugli:**

Martedì dalle 16.00 alle 17.00 - GABRIELLA

Venerdì dalle 15.30 alle 16.30 - ROSANNA

#### **PUNTO D'ASCOLTO al Circolo Lugli:**

Mercoledì dalle 15.30 alle 16.30 - GIULLI

Venerdì dalle 16.00 alle 17.00 - ROSY

## Noi e Basaglia, ovvero la legge 180 ed i media

di *Mauro de Luca*

Settimane orsono la Rai sul primo canale ha trasmesso uno sceneggiato in due puntate che parlava di una figura molto importante per noi: **lo psichiatra Franco Basaglia**. Egli era un medico che, verso la fine degli anni Cinquanta, si è trovato a dirigere il manicomio di Gorizia, la "città dei matti".

Anche se non approvo il fatto di chiamare "matti" degli "eccentrici" o, meglio, delle persone con problemi e patologie psichiche, il telefilm nella sua prima parte ci faceva vedere quanto fosse disumano il manicomio o, meglio, come lo descrive Franco Basaglia stesso "l'istituzione". Infermieri crudeli che maltrattano i malati sottoponendoli a sevizie fisiche, come bagni freddi ed elettroshock, o che tengono legati i pazienti ai letti per anni, uomini e donne trattati peggio che le bestie, in quanto vengono privati di tutti i beni al momento del ricovero, psichiatri disumani: ecco la realtà dinnanzi alla quale si trova a lavorare il giovane dottore quando viene designato a dirigere il manicomio di Gorizia. Ma, grazie all'aiuto di altri psichiatri ancora più giovani e di un'infermiera "pentita", il dottore libera dai vincoli fisici e dai maltrattamenti una giovane donna ed un paziente più anziano ed infine organizza gruppi di terapia di gruppo frequentati da degenti e da infermieri. I pazienti però vogliono di più: sognano di tornare a casa. Quindi, mettono a subbuglio l'intera "istituzione" e gli uomini abbattano la rete di recinzione che li separa dalle donne. Finalmente sono liberi di avere dei contatti tra loro e persino di avere rapporti più umani. Viene organizzata una festa danzante all'interno del manicomio durante la quale la ragazza rimane incinta di un giovane ricoverato e ritorna a casa per prima mentre l'uomo si mette insieme ad un'altra paziente e fa delle gite insieme a Franco Basaglia che gli insegna persino a nuotare.

Le cose sembrano andare meglio di prima quando il protagonista, che vive a Venezia con la moglie e che ha un difficilissimo rapporto con il figlio, ottiene l'incarico di dirigere il manicomio San Giovanni di Trieste. Egli prosegue con gli stessi metodi con i quali gestiva Gorizia ed i pazienti costruiscono un grosso cavallo di cartone, simbolo della loro sofferenza, cavallo che fanno uscire dal manicomio sfondandone una porta. Ma sorgono i primi problemi: la madre della giovane donna fa abortire clandestinamente la figlia. Poi altri pazienti tornano dalle loro famiglie; ma uno uccide la moglie ed un altro ruba una moto (in realtà già sua) e la gente ha paura di trovarsi a contatto con persone pericolose.

Dopo una breve e infruttuosa esperienza a Parma, lo psichiatra ritorna al San Giovanni ed apre, a Barcola, sempre nella città di Trieste, il primo Centro di Salute Mentale, una specie di casa famiglia che accoglie moltissimi ex degenti del manicomio. Quando l'uomo e la sua compagna vogliono andare ad abitare insieme in una casa d'affitto, il padrone di casa li scaccia e l'uomo ha una brutta crisi e rimane solo. Nel frattempo, la ragazza s'innamora di un cantante americano. La madre prima di morire le fa sapere che il suo concepimento è stato frutto di una violenza sessuale avuta su di lei da parte dei soldati alleati a Trieste al momento della liberazione. Nel frattempo la scena si sposta alla fine degli anni Settanta, quando il Parlamento italiano approva la legge che stabilisce l'abbattimento della struttura manicomiale e la liberazione dei pazienti su tutto il territorio italiano, con l'affidamento di essi e dei futuri pazienti psichiatrici ai centri di salute mentale. Lo sceneggiato si conclude con la morte di Francesco Basaglia e fa vedere che la ragazza ha avuto un figlio che alleva da sola e che colui che aveva rubato la moto, sebbene privo delle gambe, va a fare baldoria con l'altro protagonista.

**Ma oggi cosa rimane della Legge 180?** I manicomi sono stati trasformati in Comunità Terapeutiche e sono state aperte su tutto il territorio nazionale altre Comunità Terapeutiche dove viene curato il disagio psichico dei pazienti cronici che godono di una certa libertà, in quanto possono lasciare la struttura che li ospita. In quanto agli acuti, essi vengono ospedalizzati, nel momento in cui si manifesta la crisi, nei Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura. Poi, tutti questi pazienti dovrebbero essere curati dagli psichiatri, dagli psicologi e dagli Psicoterapeuti dei CSM, ora gestiti dalle Regioni. Ma noi ci domandiamo: **sono sufficientemente trattati bene questi pazienti?** Rispetto al passato sicuramente sì: sono spariti per sempre quei grossi casermoni dove si trovavano vere e proprie camere di tortura e dove si perdevano tutti i diritti civili. **Ma veramente le strutture cliniche, pubbliche e private, sono in grado di curarli? E le medicine, i famosi "psicofarmaci, sono davvero utili a risolvere le singole patologie"?** Questi interrogativi purtroppo rimangono irrisolti e si ripercuotono negativamente sulla pelle di coloro che soffrono il disagio psichico e l'emarginazione che esso comporta.

**Le parole che**di *Antonietta Mari*

Le parole che non ti ho detto,  
 te le dirò quando questo cielo non sarà più nero,  
 quando un gioco divertente rallegrerà la tua mente,  
 quando una colomba stanca si poserà sulla tua gamba,  
 quando la tua bocca profumerà di fiori d'arancia  
 e il tuo sorriso sarà un giardino fiorito.

**Una recensione. DINTORNI**di *Armando Misuri*

I soci dell'A.L.Fa.P.P. conoscono già Angelo Guarnieri, psichiatra e poeta, per una sua raccolta poetica presentata anni or sono al Circolo Lugli. Poeta e psichiatra, dicevamo, ma viene da pensare, conoscendolo, a un poeta prestato alla psichiatria, ovvero un poeta che per vivere fa lo psichiatra. Adesso il dottor Guarnieri si ripresenta con un breve, ma intenso poemetto: DINTORNI. Un ritorno nella Sicilia natale da cui quindicenne è partito per la Liguria. Liguria e Sicilia sono adesso le due parti della sua terra. La Sicilia: corpo, sangue, calore intenso, luce abbacinante e calore. La Liguria: leggiadria, tepore, colori tenui, linfa. Il siciliano passionale, il ligure tenace, convivono in lui. E la scoperta (o riscoperta) delle similitudini: il cugino Luca che - tenace almeno quanto un ligure - ha trasformato una pietraia in un giardino, a colpi di zappa.

«Partiamo dai dintorni / Lasciamo dormire il centro». La nostra impressione è che tutta la Sicilia sia il centro. Una Sicilia in cui anche le pietre parlano, in cui i santi convivono con gli dèi pagani, che mai hanno voluto abbandonare l'Isola. Tutto permane, tutto di Sicilia è passato ed è rimasto; nella luce, nel colore, nel calore, nei suoni. «E accompagnano con canti, balli / e squilli di tromba, e del nulla oscuro.» «La Luna» «Verso sud, verso la grande madre Africa.» E la Sicilia, appunto, è ponte tra l'Africa e l'Europa, senza essere né l'una né l'altra, pur fondendole in sé. La Sicilia è la Sicilia.

Poemetto, DINTORNI, da leggere e rileggere, e da gustare, per la carica di sincerità di un ritorno senza nostalgia, perché un vero distacco, un addio definitivo, non c'era stato, e la Sicilia si è subito ripresa, come parte di sé questo ragazzino ritornato uomo, cresciuto ma non diverso, ricordandogli che da lei è venuto e a lei, per sempre, appartiene.

**Dall'A.L.F.A.P.P. del Tigullio una relazione delle attività del 2009**A cura di **Maria Giulia Tassano****ALFAPP SEZIONI**

La Sede di Via Caboto è stata aperta al pubblico tutti i Venerdì dalle ore 15.<sup>30</sup> alle 16.<sup>30</sup>

Negli incontri, con i famigliari, il problema più grosso continua ad essere costituito dalla mancanza, sul territorio, di progetti di vita e d'accompagnamento al lavoro che consentirebbero loro di vivere più serenamente con il loro famigliare.

Gli obbiettivi dell'Alfapp sono sempre:

rompere la cappa di silenzio che incombe sulla malattia;

dare voce e forza alle famiglie che soffrono ed aiutarle ad uscire dal loro isolamento;

reinserire socialmente e nel campo lavorativo i pazienti.

Come vivono la famiglia ed il malato sul territorio? Come far si che questa patologia abbia le stesse attenzioni delle altre malattie, realizzando i servizi che permettano ai pazienti ed ai loro famigliari di avere una vita serena? Questo sarebbe il modo migliore di vincere lo stigma?

L'acquisizione proprietà, grazie al lascito ereditario "Giovanna Tassano" in Località "Pino Soprano", ha dato all'Alfapp, l'occasione di pensare come potrebbe essere un pezzo di rete territoriale al servizio delle persone. L'eredità consta di un fabbricato che è stato completamente ristrutturato pronto ad accogliere gli ospiti e di una zona agricola che può essere utilizzata come momento riabilitativo. Questo è stato oggetto di un incontro dell'A.M.A. unitamente all'associazione. La dr.ssa Grazioli ha proposto una riflessione su che cosa potrebbe nascere a Pino Soprano: tutti hanno partecipato volentieri esprimendo le proprie idee, perplessità, aspettative ecc. pensando, chiaramente, alla propria esperienza. Nel Tigullio manca una progettualità di rete sull'individuo con disagio psichico, per dare autonomia al paziente e accompagnarlo sul territorio, fornendogli la possibilità di dare un "senso" di vita alla propria giornata. Le persone che lasciano le strutture sanitarie rimangono a casa senza un progetto lavorativo o altro che impegni loro la giornata totalmente o anche solo in parte. L'eredità "Giovanna Tassano" dà la possibilità di fare un centro innovativo, che ci permetterebbe di prendere in carico la persona nel suo insieme, diventando modello da sperimentare anche sul nostro territorio. In questo progetto si sono coinvolte, persone, associazioni e il Consorzio Tassano: ognuno ha dato il suo apporto. Continua lo studio e attualmente siamo di conoscere proposte di come utilizzare al meglio la struttura

Nel 2009 La Regione Liguria ha recepito le "Linee di indirizzo nazionali per la salute mentale" un buon documento per tracciare il nuovo piano triennale per la salute mentale. Sempre nel 2009 su deliberazione della Regione le Asl Liguri hanno provveduto ad unificare in un unico Dipartimento il Dipartimento di salute mentale e il Sert. Nella Asl 4 è stato chiamato a dirigerlo il dott. Rebolini a cui facciamo i nostri migliori auguri di buon lavoro. Abbiamo avuto diversi incontri sia con il nuovo Dirigente e con i Distretti, nell'insieme abbiamo avuto l'impressione di una maggior sensibilità per quanto riguarda la progettualità del territorio più attenta ai bisogni degli utenti. L'Osservatorio Regionale della Psichiatria sta preparando le nuove linee guida recependo le linee di indirizzo nazionali. La Regione Liguria ha deliberato la compensazione alla spesa e la sua regolamentazione per le diverse tipologie di utenze. L'Asl 4 ha deliberato compensazioni alla spesa fuori di quanto deliberato la Regione Liguria in senso peggiorativo. L'Alfapp ha sollevato il problema chiedendo spiegazioni: a tutt'oggi non abbiamo avuto risposte.

Chi è il Garante dei Cittadini?

Sestri Levante, 12 Marzo 2010

**A.L.F.A.P.P. TIGULLIO**

Aperto il Venerdì dalle 15:30

alle 16:30

via Caboto 16/A RIVA TRIGOSO

Tel: 0185 457575

Fax: 0185 480354

[alfapp.tigullio@fastwebnet.it](mailto:alfapp.tigullio@fastwebnet.it)

Presidente provinciale:

MARIA GIULIA TASSANO

**SEZIONI****A.L.F.A.P.P. SAVONA**

c/o "Il faggio", via Paleocapa 25/10

Tel e Fax 019 80 16 64

[coopilfaggio@libero.it](mailto:coopilfaggio@libero.it)

Presidente provinciale: GIORGIO CASTAGNO

**A.L.F.A.P.P.****SANREMO**

Piazza Cassini, 12

18038, SANREMO

Tel e Fax:

0184 578040

Presidente provinciale:

DANIELA MELLONI

Aperto il Mercoledì

dalle 16 alle 18

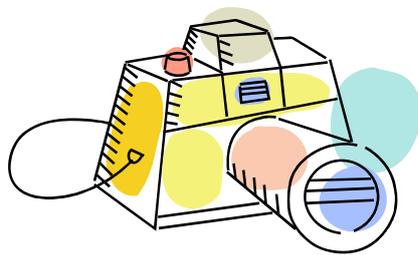
**POESIA al Circolo Lugli**

Il 22 giugno 2010 alle ore 17.00 presso il Circolo Lugli si terrà un pomeriggio di poesia (e non solo poesia!). La partecipazione, oltre che gradita, è libera. Si potranno recitare poesie, proprie o di altri, o intrattenere i partecipanti e gli ospiti con canzoni e musica.

È prevista la partecipazione del Dottor ANGELO GUARNIERI, poeta e psichiatra, che leggerà alcune parti del suo recente poemetto *DINTORNI*. Si prega chi vuole partecipare di avvisare per tempo, così da poter organizzare una scaletta. Saranno comunque gradite anche partecipazioni dell'ultimo momento. Sarà un momento piacevolmente distensivo per frequentatori e familiari. *Armando Misuri*

**Gita a Sanremo**

di Diego Azzoni



Sabato 10 aprile siamo andati in gita con il Circolo Lugli a Sanremo.

Ci siamo dati appuntamento al Circolo e tutti insieme in compagnia siamo partiti alla volta di Sanremo.

Abbiamo preso l'autostrada, il traffico è stato scorrevole e dopo una breve sosta in Autogrill siamo giunti finalmente a Sanremo.

Appena scesi dal pulmino ci siamo diretti verso il mare e, dato che era già l'ora di pranzo, ci siamo tutti seduti in riva al mare a mangiare.

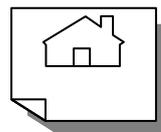
Ci siamo poi subito diretti verso il centro della città e dopo la pausa caffè presso un bar abbiamo visitato il centro storico della città che è molto interessante e fra tutti noi scattato delle belle fotografie a ricordo.

Nel primo pomeriggio abbiamo preso la via del ritorno per rientrare a Genova di buon'ora.

Abbiamo ancora una volta passato una bellissima giornata in gita con il Circolo Lugli.

**Da non perdere!**

Sul prossimo numero di Soffio un articolo della volontaria **GIULIA** sul pomeriggio di **premiazione** della mostra dei disegni e l'**aperitivo** al Mentelocale!

**A.L.F.A.P.P. GENOVA**

Via Malta, 3/4

16121, GENOVA

Tel e Fax 010 540 740

Presidente Provinciale: PAOLO PESCIOTTO

Responsabile clinico: SABRINA SAPPA

Aperto 365 giorni l'anno

dalle 15 alle 19

[alfapp.ge@libero.it](mailto:alfapp.ge@libero.it)

Dopo anni di instancabile e onoratissima attività, Armando si ritira dal suo posto di responsabile del Mercatino del Quadrilatero. Vogliamo festeggiare tutti insieme il **grande servizio** che ha svolto per il mercatino dell' A.L.Fa.P.P. con una grande festa **venerdì 14 maggio ore 16.30** presso il Circolo Lugli a cui tutti sono caldamente invitati a partecipare

L'Agenzia delle Entrate ci ha comunicato che, per il **5 per mille del 2008**, è stato assegnato all'A.L.F.A.P.P. un importo pari a

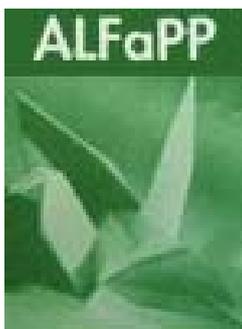
**4773,66 Euro**

### Destina il tuo il 5 per 1000 all'ALFAPP

Nella dichiarazione dei redditi, firma nella casella in alto a sinistra e indica il **codice fiscale** della nostra associazione

**93015420107**

N.B. La scelta del 5 per 1000 non comporta alcun aggravio economico e non è sostitutiva dell' 8 per 1000: si possono fare entrambe.



L'Associazione Ligure Famiglie Pazienti Psichiatrici  
è lieta di invitarLa all'evento

### LE BARRIERE IN PSICHIATRIA

**mercoledì 26 maggio 2010**

18.30 Tavola rotonda

19.30 Buffet

20.30 Spettacolo

**Auditorium di Palazzo Rosso - via Garibaldi 12, GENOVA**

Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria nei pomeriggi feriali dal 17 al 25 maggio dalle 16 alle 18 al numero 010 540740 o via mail a [alfapp.ge@libero.it](mailto:alfapp.ge@libero.it)

#### **Ogni Giovedì - Ore 16**

Presso il Circolo Lugli  
Laboratorio artistico di cornici  
con GIULIA

#### **Ogni Mercoledì - Ore 16**

Presso il Circolo Lugli prosegue il  
CORSO DI TEATRO  
curato dal Teatro dell'Ortica.

Per inviare articoli, racconti, poesie,  
materiali, segnalazioni,  
suggerimenti, commenti alla  
redazione di

Soffio:

[alfapp.ge@libero.it](mailto:alfapp.ge@libero.it)

oppure

c/o CIRCOLO LUGLI

Via Malta, 3/4

GENOVA

